

Visioni **Furto verde**

di Nicoletta Barazzoni

Il film *Oro Verde* di Mohammed Soudani prende spunto dalle dinamiche sociali conseguenti al licenziamento e alla perdita del lavoro. I protagonisti della pellicola per 200mila (miseri) franchi, capeggiati dall'ingegnere Mario (Fausto Sciarappa), mettono a segno un furto, scambiando con del fieno un carico di cannabis sequestrata (l'oro verde), custodita in un magazzino militare.

Sin dall'inizio il regista punta sulle difficoltà di trovare un posto di lavoro, mettendo a fuoco chi mostra attitudini ma è anche disposto a improvvisarsi ladro. Sono infatti le scene di un call center, organizzazione per eccellenza che sfrutta i lavoratori, a rappresentare l'ambiente del precariato. All'inizio Mario, impiegato nei quadri alti, non ha intenzione di fare qualsiasi tipo di lavoro perché vuole salvare la sua dignità ma quando viene licenziato anche dal call center, sceglie la strada dell'illegalità. L'importante è salvare la villa con piscina, garantendosi un futuro prospero, con l'intento di continuare a mantenere una vita agiata anche se si tratta

di rubare un quantitativo di cannabis come se fosse fieno. Per Luca (Yari Copt), impiegato al call center di scelte non ce ne sono: o vai a rubare o ti "smocchi" l'origano. Con la complicità di un esperto in pompe funebri, Leo Morfeo (Ignazio Oliva), la banda trasporta la refurtiva, celandola nelle bare. Anche la maestra di ballo Monica (Simona Bernasconi), il professore e scassinatore professionista (Diego Gaffuri), e Clara (Giorgia Würth) spalleggiano il colpo. Inizialmente Ivan (Leonardo Nigro), informatico disoccupato, pare riluttante perché lui preferisce l'odore della benzina all'erba medica. Ma dopo il licenziamento e dopo essersi ubriacato dal dolore perché la moglie lo ha lasciato, anche lui partecipa al colpo. Il tenore morale del film è piuttosto incentrato sul vivere d'espediti, in cui il tema dell'onestà non entra nemmeno in discussione. Anche le guardie del magazzino si lasciano ammaliare con faciloneria. I ladri non finiscono in manette perché fatalità e ingenuità trasformano l'affare in un finale da commedia.



Oro verde
di Mohammed Soudani
Svizzera, 2013